LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 22 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 257

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Ciò che in Austria si delibera
in Italia non è permesso telegrafare!

Le cose, ad Innsbruck, non vanno bene, per gli Italiani. Non soltanto sono essi minacciati là, in quella università embrionale con la sola facoltà giuridica che il governo austriaco loro comesse finalmente; ma nella vecchia università enopontina, col prelato dell'altra, si sopprimono le facoltà medica e filosofica!..

E quindi, gli studenti italiani non potranno studiare nella loro lingua nè per diventare medici, nè per diventare filosofi, in nessuna delle università austriache.

I deputati italiani, al parlamento di Vienna, di fronte a questo stato di cose, telegrafarono al Ministero la seguente

protesta:

« Lezioni italiane chimica medica Università Innsbruck tenute fino dal 1882 dal professore Loebisch vengono ora soppresse. Protestiamo contro inqualificabile disposizione ledente istituti esistenti a favore italiani nelle facoltà filosofia e medicina, ammissibile solo dopo istituzione analoghe facoltà italiane. Domandiamo dalla oggettività vostra ripristino immediato « statu quo ante » nella facoltà medica e filosofica Università Innsbruck ».

Ed Enoponte, non può tollerare..

A sua volta, nel consiglio comunale di Enoponte (Innsbruck), il consigliere dott. Antonio Winkler, accennando all'imminente apertura della Facoltà giuridica italiana, disse che dopo il contegno osservato finora dal Governo, il Consiglio dovrebbe rinunziare alle semplici proteste mediante la votazione di ordini del giorno, perchè il Governo non si cura affatto di tali proteste. Nondimeno, il Consiglio è in dovere di manifestare apertamente il suo pensiero riguardo alla Facoltà italiana. Perciò egli propone di votare la seguente dichiarazione:

« Il Consiglio comunale, consapevole del suo dovere nazionale, si fa interprete dell'indignazione profonda destata nella cittadinanza d'Innsbruck dal decreto ministeriale relativo all'istituzione d'una Facoltà italiana in Innsbruck, città capitale del Tirolo. La popolazione tedesca considera quella disposizione come un'offesa al carattere tedesco della città, e non può tollerare l'esistenza di quella facoltà, perchè la designazione della stessa come provvedimento provvisorio non basta a tranquillizzarla ».

Questa proposta fu salutata da applausi e accolta a voti unanimi.

* * *

Ebbene, le due notizie telegrafate ieri a Roma al giornale d'Italia, furono... arrestate a quell'ufficio telegrafico, d'ordine del Ministro! e ciò mentre per telefono, le stesse notizie potevano, mandate da Venezia, aver libero passo e giungere quasi contemporaneamente; e mentre, ad ogni modo, oggi ci giungeranno per posta!...

Sono cose che sembrano non serie!

Lettere Viennesi.
Come si presentano le cose ad Innsbruck.

20. — Le cose ad Innsbruck vanno di male in peggio e la situazione è talmente tesa che mai. (*Vedi articoletto più sopra*).

Al suppiente Poda che si recava all'Università a tenere una prelezione anatomica in lingua italiana, fu intimato come suol dirsi a *limine* di sospendere la lezione per ora e per sempre, giacchè per deliberato del Senato Accademico prelezioni in lingua italiana non si devono più tenere, nella ultra teutona Università di Innsbruck!!

Ben inteso che seguirono le relative proteste da parte dei fattori competenti; ma di certo queste resteranno senza risultato pratico.

Non solo questo — ma sulle tabelle esposte nell'atrio dell'Università, sulle quali le diverse corporazioni od associazioni studentesche, affiggevano, previo *visto* del rettorato, communicazioni d'indole sociale, agli italiani fu proibito di affiggere un avviso in lingua italiana, colla sua brava traduzione germanica a lato. La direzione del Circolo italiano ne rèdasse uno in latino, ma gnornò!.., anche il latino è bandito dalle tabelle nere dell'università.

Allora disegnarono su un pezzo di carta una donna *seduta* vicino un orologio, le di cui sfere segnavano le 19 e mezza — e sotto a questa un bel numero 15. Il che significava che la direzione del Circolo italiano teneva nel giorno quindici alle ore 19 e mezza, seduta. — Avete capito?

Ma anche questo, non ebbe esito fortunato. Alla mattina del giorno dopo — le tabelle nere — perchè italiche erano sparite — levate o rubate, non lo si sa di preciso; e il *simpaticon* di quel rettore dichiarò allo studente — direttore Brovedani — di non gettar via denari nel far approntare altre tabelle, giacchè non otterrebbe il permesso di applicarle nell'antico posto!

Ma non basta. Lo stesso e non mai abbastanza lodato signor Rettor magnifico, abbassò un ucase *a la* Metterniche, con il quale si notificava alla studentesca, che non si permetteva portare in mostra — nè sul petto e nè sul capo — che quegli emblemi ch'erano già stati approvati dal rettorato.

E con ciò furono colpiti solamente gli italiani, poichè questi portavano o una fascetta, o un nastro tricolore — e ben inteso verde bianco rosso.

Vi noto che il *Vaterland*, organo dei gesuiti feudali di qui, chiama gli studenti tedeschi-germanici i moderni *ussiti* — e lo fa non per simpatie verso gli italiani, oh no! ma perchè esso non può digerire quei signori che sono più teneri della bibbia luterana, che del Sillabo Cattolico ed apostolico.

Un congresso slavo.

Rendo attento il governo nazionale, e magari il mio avvertimento fosse un pleonasmo!, che fra brevi giorni a Parigi avrà luogo un grande congresso slavo-celtico.

Lo presiederà forse Sergo de Beaurepas e due distinti, cioè l'ingegnere conte Descovich tratterà della posizione economica degli Slavi della costa settentrionale dell'Adriatico in relazione al loro interessi commerciali coll'Italia — e poi il Professor Tresic-Pavisic sulle relazioni degli slavi cogli italiani della Dalmazia

Non si lasci trascorrere un'occasione così pratica e propizia, il nostro Governo, per sentire grandi verità — verità assai più importanti, che le solite relazioni dei nostri agenti consolari.

Gratitudine ungherese.

Nella seduta del parlamento a Budapest — Francesco Kossuth, espresse ieri, la sua, e la gratitudine doverosa di tutti gli ungheresi, verso l'Italia, che fu per lungo tempo patria amorosa agli infelici che non ne avevano ancora una. Ma egli soggiunse: per quanto amore noi nutriamo per essa, non ci basta l'animo di sacrificare i nostri più vitali interessi.

Avete capito che si discuteva sull'eterno trattato di commercio, e di quella clausola sui vini che minacciava di tutto far tramontare.

Pane municipale.

II.

(Continuazione vedi numero 255)

Entriamo nelle viscere del progetto:

Nei 28 forni aperti in comune si lavorano giornalmente (riferisce la Commissione) circa 65 quintali di farina, di cui oltre 35 per ottener pane di pasta molle; circa 25 per ottener pane bianco di pasta dura (cornetto); circa 4 per ottenere pane molle di lusso (francese); un quintale per pane misto di II.a qual.

Anch'io in altri tempi, non tanto lontani, ho fatto studi speciali sulla panificazione, ed ho forti motivi per credere che la Commissione si inganni nell'apprezzamento che essa fa riguardo al consumo delle varie qualità di pane.

Sopra sessanta quintali di pane, tre quarti invece si consuma di pasta dura (cornetto) ed appena un quarto di pasta molle. Questa sola differenza fra la realtà ed il presupposto della Commissione, è destinata a spostare le risultanze del conto di entrata e di uscita.

La Commissione a ogni quintale di farina attribuisce una resa di chilogrammi 110 di pane cornetto e 116 di pane di pasta molle o di lusso.

La resa della farina dipende e dalla sua qualità e dal grado di cottura del pane; la breve esperienza fatta col forno cooperativo, alcuni anni or sono, autorizzano a dire esagerata la resa preavvisata dalla Commissione. Un quintale di ottima farina produce di pane ben cotto non più di 108 chilogrammi in cornetto e 115 in pasta molle.

La differenza non è rilevante, ma sopra 15 quintali di farina avremo in media una minor produzione di 20 chilogrammi di pane al giorno, cioè a dire una minor entrata di oltre sei lire giornaliere.

E l'esperienza fatta al citato forno cooperativo mette in grado di dubitare ancora della esattezza di altri criteri che indussero la commissione alle conclusioni a cuivenne.

Essa infatti ritiene che per il pane cornetto occorra il 50 per cento di farina di prima ed il 50 per cento di farina di seconda qualità. La commissione certamente si inganna. Il pane cornetto quale si vende dai nostri principali fornai, e quale si produceva dal nostro forno cooperativo, è impastato di tutta farina n. 1 superiore che costa una lira al quintale di più di quella di prima qualità e quattro lire di più di quella di seconda, quindi per ogni quintale si avrebbe una spesa di lire 2 50 in più di quella prevista.

Per il pane di lusso invece della farina superiore, che si profige la Commissione, viene ordinariamente adoperata (e si adoperava anche nel forno cooperativo) quella numero doppio zero che costava allora, e costa anche ora, 8 lire al quintale di più di quella chiamata superiore.

Soltanto adunque nella farina pel pane di lusso avremo una maggior spesa giornaliera di lire otto.

Nè qui è tutto.

La Commissione ritiene che per il pane di pasta molle, comune e di lusso, occorra lievito di Vienna per una lira ogni quintale di farina mentre invece al forno cooperativo, ed anche dai fornai privati, oggi si adopera un chilogramma di lievito di Vienna per ogni quintale di farina con una spesa di lire 2 50.

Per il pane francese si preavvisa appena una metà del latte occorrente e perciò il preventivo del costo del pane di pasta molle solo fra farina e lievito và aumentato di lire 9 50; quello del pane francese d'almeno lire 10 80.

Come farà adunque il Comune a mettere in commercio il pane di pasta molle prodotto dal proprio forno a 32 centesimi il chilogramma quando col prezzo di costo della sola materia prima, e senza toccare gli altri coefficienti della produzione, che pur dovranno aumentarsi, viene a costar al comune centesimi 41.50 e rispettivamente 42.80?

Non c'è sforzo aritmetico che giunga a distruggere questi elementi, sempre, naturalmente, che si intenda di produrre di quel pane di ottima qualità che è un vanto della nostra città ed al quale ormai il consumatore si è abituato.

(Continua). S.

Brevi considerazioni sopra i funghi

(Collaborazione alla *Patria*).

Nisi utile est quod facimus, stulta est gloria.
(*Phaedro*).

Il numero e la frequenza dei tristi accidenti prodotti dall'uso dei funghi, mi spinsero a scrivere qualche cosa su questo importante argomento; ed il medesimo non isfuggirà a nessuno dei lettori di questo pregiato periodico. Riunirò nel presente articolo varie considerazioni generali sopra dei funghi commestibili e velenosi, e del trattamento di cura per questo avvelenamento.

I funghi interessano la medicina: 1.o come alimento; 2.o come veleno. La loro storia, qui, non può esporsi completamente, perchè trarrebbe in troppi particolari botanici. Intorno all'interessantissimo argomento gli italiani non rimasero indietro a verun'altra nazione, ma, dopo anche i lavori degl'illustri italiani dei prischi tempi, Michieli e Battara; i funghi formarono subbietto di saggissime investigazioni a parecchi de' nostri nazionali; come l'Allioni Carlo, il Reddi Giuseppe, il Zantedeschi Giovanni e il Cima Francesco. Il Cima divulgò in Bergamo per la stamperia Natali in 4.o di pag. 21 una laudatissima relazione dei funghi commestibili. Benemerito è certamente dell'umanità chiunque rivolge i suoi studii al vantaggio ed alla tutela della salute pubblica. L'additare alle inesperte persone il modo onde facilmente distinguere le buone specie de' funghi dalle ree; e l'additarlo in poche pagine, io credo sia opera bellissima; e tale che sotto l'aspetto dell'utilità debba anteporsi ai grossi volumi che intorno alla micologia pubblicati furono dai più rinomati botanici. Non posso però rimanere sotto silenzio senza ricordare altri distinti micologi italiani, come il Bendiscioli di Mantova, il dott. Alberti Antonio di Milano, il nostro Larbor Giovanni, Vittadini Carlo, il dott. F. Frattini medico-provinciale della nostra provincia, ecc. ecc.

Crediamo doverci limitare ad alcune considerazioni generali sui caratteri che servono a distinguere i funghi non venefici dai venefici, sulle loro proprietà alimentari, sul loro modo di azione come veleno, sugli effetti che determinano e sui mezzi di rimediarvi. Sfortunatamente ancora non si è potuto stabilire caratteri distintivi ben chiariti tra funghi deleterii e i sani. Inoltre, si è indotti a credere che certi funghi da mangiare, in certo tempo della loro maturità, possono divenire nocivi un po' più tardi: e sì poco tempo trascorre tra la nascita di un fungo e la sua maturità, che devesi sempre stare in guardia contro le loro proprietà venefiche. Qui si presenta un'importantissima questione da sciogliersi; vale a dire se esistono caratteri sicuri, facili ed invariabili, per distinguere le specie di funghi che sono venefiche da quelle che si possono mangiare senza inconvenienti. Bisogna però confessare, che tanti studi e penose ricerche non condussero pur anco a risultati molto soddisfacenti intorno ai segni esterni pe' quali si può distinguere le specie di funghi cui talvolta importa tanto non confondere. Ed invero i soli caratteri botanici (vale dire quelli tratti della struttura, forma e posizione relativa dei differenti organi di tali vegetali singolari), possono riguardarsi come i mezzi sicuri per distinguere le varie specie di funghi. I funghi riconosciuti alimentari possono eziandio, sotto certe circostanze, perdere siffatto carattere, e divenire in vario grado perniciosi; e ciò si verifica ad esempio qualora raccolgansi troppo tardi e mentre comportarono un principio di decomposizione, e non siansi sviluppati in luoghi soverchiamente umidi. Importa adunque pigliare il tempo opportuno per farne il raccolto, e questo tempo è quello in cui il fungo non giunse per anco all'ultimo grado di sviluppo.

Cautele nell'uso dei funghi. — Fra i funghi commestibili, si reputano migliori quelli che nascono e crescono in una notte; quelli che vegetano in luoghi aperti e soleggiati, in confronto de' nati in luoghi ombrosi e ne' boschi; quelli, di cui la carne è bianca ed alquanto asciutta e soda; quelli finalmente di primavera in confronto degli autunnali. Si debbono assolutamente rigettare i funghi che hanno un odor cadaverico, quelli con un tessuto molle, e che si disfanno prontamente in liquore nericcio e bigio, finalmente quelli che sono attaccati da vermi. Si riguarderanno come più o meno nocivi gli agarici, che hanno la volva spuria ed incompiuta.

Sarebbe molto desiderabile che in tutte le scuole d'Italia, vi fosse una raccolta di funghi in cera, con unitavi descrizione, comprendente oltre i nomi scientifici, anche i volgari coi quali vengono indicate le specie di funghi mangerecce e venefiche. Nelle scuole magistrali si dovrebbe insegnare la micologia riguardante i funghi commestibili e velenosi.

Nel mese di settembre 1884, ebbi a curare due guardie di finanza, avvelenate per aver mangiato funghi venefici. Per questi disgraziati ebbi ad usare la cura con abbondante quantità di acqua vita, ossia gli alcoolici, e con questo trattamento ebbi la soddisfazione di averli prontamente ridonati alla vita. Al 1 ottobre di detto anno ebbi sul particolare uno speciale ringraziamento dall'Intendente di Finanza, portante il n. 28288.

In quella occasione inviava al periodico *Secolo* di Milano, una relazione intorno a questo avvelenamento, inculcando ai miei colleghi di voler usare gli alcoolici; essendo questo l'unico mezzo per neutralizzare la violenza di questo veleno. Nuovamente inculco, affichè si voglia usare gli alcoolici in questo avvelenamento; e con questo mezzo si avrà il conforto di salvare tanti miseri, i quali di certo sarebbero condannati alla morte.

Pria di dar termine a questo meschino articolo sopra i funghi, mi si permetterà che esponga che dopo che si usarono tanti svariati farmaci per questo avvelenamento, l'esperienza non sembra averne confermata la promessa utilità, e la ragione stessa non li consiglia, se pur vogliasi aver riguardo all'indole della sostanza venefica. Anche sotto l'uso di tanti farmaci decantati tuttavia in questo avvelenamento si ha diverati ben molte centinaia di persone ogni anno.

La grande quantità di memorie pubbliche su questo argomento si aumentò siffatamente da quasi dirò inondare le biblioteche e i giornali. Io credo fermamente che l'unico farmaco in questo avvelemamento sieno le sostanze alcooliche.

Io non intendo di dare precetti ed insegnamenti, solo confido che questa mia proposta venga posta a cimento, per essere di giovamento alla sofferente umanità.

Pordenone, li 19 ottobre 1904.

Giuseppe dott. Tamburlini.

Il processo Murri rinviato.

Torino, 21. — Dietro domanda dell'avv. Palberti, l'udienza del mattino è rinviata al pomeriggio.

L'udienza si riapre alle 14 30. Ha la parola l'avv. Cavaglià della difesa, che chiede il rinvio della causa a nuovo ruolo, in seguito alle prossime elezione.

La P. C. si oppone al rinvio.

La Corte ritiratasi per deliberare, rientra pronunciando la seguente:

Ordinanza di rinvio.

Ritenuto che il concorso di circostanze sorte dopo l'inizio delle udienze, rendano per ragioni di fatto impossibile lo svolgersi continuo, calmo e sereno del dibattimento;

Visto il n. 4 dell'art. 281 del Codice di P. P.;

La Corte rinvia la causa a nuovo ruolo.

Il presidente aggiunge che ringrazia i giurati del servizio prestato e del servizio che erano pronti a prestare.

Quindi viene tolta l'udienza.

Un attentato allo Czar
con undici vittime.

Parigi, 22. Il *Journal du soir* annunzia che sarebbe stato commesso un attentato contro lo Czar e che vi sarebbero undici vittime.

Manca qualsiasi conferma di questa voce.

In Italia e fuori.

— Alcuni pescatori trassero a riva in vicinanza di Ponte Galera a Roma, il cadavere di un uomo mancante della testa, del torace e del piede destro. Il piede sinistro era restato ancora in uno stivalino di pelle nera avvoltolato. Attaccato alla colonna vertebrale si trovò un pezzo di stoffa nera. Il professore Ottolenghi dichiara di credere che il cadavere sia rimasto nel Tevere per circa 2 anni. I miseri resti furono esposti nella sala di riconoscimento.

— A Bassano Teverina si segnala una agitazione di contadini. — Ieri vi fu una dimostrazione di circa 1500 contadini. Stamane partirono da Roma per Bassano rinforzi di truppe e di carabinieri.

— Due treni deviarono la scorsa notte a Chouzy presso Blois a Parigi. Il deviamento sarebbe dovuto a cause criminose. Vi sono tre morti, tre gravemente feriti e parecchi leggermente.

— *L'Eclair* ha da Chicago: Un incendio è scoppiato nel teatro Hau Market. Il Direttore ordinò all'orchestra di suonare più forte onde coprire il rumore del lavoro dei pompieri. Tutta la parte superiore del teatro crollò prima che il pubblico si accorgesse dell'incendio. Il panico fu così evitato. Due pompieri sono morti e parecchi rimasero feriti.

— Il *Journal* annunzia che Santos Dumont fa costruire un solo dirigibile che potrà mantenersi in aria per una settimana intiera, perdendo poca zavorra. La navicella conterrà quattro viaggiatori, una caldaia a petrolio, quattro motori indipendenti della forza di quattro cavalli che imprimeranno al pallone una velocità da dieci a quindici chilometri all'ora.

Il pallone ha la forma di un uovo; è lungo metri 19 50 e ne ha 15 di diametro. Le eliche ed il timone non ha niente di particolare.

OPERAI MECCANICI cercansi d'urgenza dall'officina Vellisseig. Marzuttini giardino Udine.

APPENDICE 16

PASSIONE FATALE

Durante la visita al castello, Erminia s'era lasciata sfuggire qualche parola sul matrimonio della sua sorella di latte, di un pretendente, d'una notizia di cui ella non poteva parlare, ma che avrebbe stupito molte persone.

Ella non osava chiarire il dubbio dal quale era stata colpita, quando i suoi occhi avvertirono a metà circa della scala, nell'oscurità, qualche cosa di luccicante!..

Vi si precipitò, afferrò l'oggetto, e ratta lo nascose in tasca.

— Sali! — comandò minaccioso Giorgio Debouillè, staccando la lampada dal soffitto e precedendola.

Nora, un po' stupita, ma inconsapevole di tutto e quasi incosciente, saliva dietro di lui.

Quando furono nella saletta, egli le mostrò con viso convulso il disordine delle sedie, la lampada in cocci sul pavimento, l'olio sparso, il tappeto rovesciato. Gli occhi suoi mandavano lampi d'ira. Senza dir parola, s'avviò alla cameretta di lei. Ma vi era appena entrato che un atroce insulto uscì dalle sue labbra, accompagnato da un'imprecazione feroce. Il lettino era in completo disordine, tutto sfatto; sopra le bianche lenzuola spiccavano macchie di sangue.

— Lo vedi?.. — proruppe con voce mutata, ritornando all'ironia e al sarcasmo. — Non sempre si ha tempo di pensare a tutto... Ci si crede sicuri, la notte: poi si è sorpresi: un rumore ci turba, e si fugge col proprio complice, tentando sparir nelle tenebre. Ma rimangono le prove. Il letto parla... Il letto, la camera parlano del delitto: un delitto, capisci, è quello che hai commesso!!

S'interruppe, vinto dall'emozione. Il suo petto sussultava ansando come se a stento frenasse il dolore e la collera che vi tumultuavano. Poi riprese — ed aveva la disperazione nella voce:

— Da anni ed anni siamo fidanzati, da anni ed anni il mio cuore fidava nel tuo, anelando al giorno in cui la felicità doveva incoronare il mio fedele amore. Ed ecco che tu mi tradisci. Miserabile!..

E ripetè il sanguinoso insulto.

Aveva gli occhi sanguigni, il volto contraffatto, la voce cupa e minacciosa.

Nora, impietrita dal dolore, rimaneva innanzi a lui, muta, immobile.

— Egli l'afferrò per un braccio obbligandola ad inginocchiarsi.

— Confessa dunque!.. confessa!.. ma non la tua colpa, quella ormai non la puoi negare. Il tuo volto, o impudica, non m'ingannerà più.. Ne so abbastanza per disprezzarti... Ma io voglio conoscere l'altro, lui, il complice... Dimmi il suo nome!..

Nora conservò il silenzio.

— Parla, sciagurata!.. — continuò esasperato Giorgio. — Se hai qualche cosa a dire, difenditi... E' forse il duca De Barrère, il milionario? Lo strozzerò colle mie mani, il vigliacco!.. E' da un pezzo che ti fa la ruota, lo so; ma io ti facevo l'onore di crederti onesta, ti facevo l'onore di crederti fedele alle tue promesse... Era lui, nevvero?

La fanciulla taceva sempre.

— Non vuoi parlare?.. Gli hai promesso il segreto, eh, sgualdrina?. Non vuoi palesare il suo nome?... Temi che io abbia a fargli male?.. non temere; non io mi lorderò le mani nel suo sangue vilissimo per una donna come te..

E con una spinta, la ricacciò indietro.

— Ieri mattina ricevevo la tua lettera e tu ancora mi parlavi d'amore... Che infamia!... E' forse il marchese d'Arbignach? o il conte Lanfranco?... Chi altri?.. Ma taci, taci!.... Hai ragione di tacere. Che m'importa? da qualunque parte venga, la tua vergogna è incancellabile. Tutto è finito tra noi!..

E la respinse di nuovo con tale violenza che la povera fanciulla cadde riversa e il suo capo battè contro il pavimento.

Ma le sue labbra non lasciarono sfuggire un lamento.

Giorgio Debouillè fece un passo verso la porta, poi si volse a riguardar la sua vittima.

Nora si rialzava, sostenendosi colle mani, barcollante, pallida, smorta, distrutta, gli occhi asciutti, senza raggio, i capelli scomposti e sciolti lungo la persona.

Giorgio n'ebbe pietà, per uno di quei bruschi contrasti dell'anima nostra, che non di rado ci trasportano da una eccelsitudine ad un abisso. Le si avvicinò, la prese delicatamente alla cintura e la fece sedere sopra una poltrona.

— T'ho fatto male?... — mormorava affannoso. — Oh mio Dio! mio Dio!.. non mi riconosco più!... soffri tanto?

Nora portò le mani al cuore, balbettando con voce appena intelligibile:

— Qui... qui soffro... non alla testa, no... Qui!. qui!.. — ed aggiunse con dolcezza. — Papà sta per ritornare; va, Giorgio.

— Non hai nulla a dirmi?

— No, nulla... nulla ora, va... Non voglio che papà ti trovi qui... va, Giorgio... Ho tanta paura...

— Pensaci... Tutto è finito. Io non tornerò alla fattoria... Noi non ci rivedremo mai più.

Nora balbettò come un eco:

— Mai più!

— Addio dunque...

E vedendola così bella nel suo rassegnato dolore, ebbe un nuovo impeto di collera selvaggia, e le gridò contro, singhiozzando:

— Sciagurata!.. Maledetta!..

Poi, fuggì a precipizio per le scale, richiudendo con impeto la porta della casa.

Più tardi la povera vittima si rialzò, terse dalla ferita del capo il sangue che ne stillava ancora, pose un po' d'ordine nella casa, aggirandovisi senza pensiero, senza volontà, come un automa; poi ritornò nella sua cameretta.

Cont'nua.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO.

Gradiscutta e la sua sagra.

20, (*B*). Gradiscutta, che in lingua slava vuol dire *piccola fortezza* è un ameno paesello del Comune di Varmo, ricco di fresche e limpidi acque che scorrono lungo le ubertose campagne. E' luogo di ritrovo, di gite, specie nella stagione autunnale e dove si produce dell'ottimo vino. E' la patria di *Miro*, dove molti convengono, nella stagione che corre, a mangiero la tradizionale *razza* ed a sturare qualche bottiglia *di chel bon*.

I vicari.

La Chiesa di Gradiscutta è retta da un Vicario. *In illo tempore* aveva per titolare *Don Giuseppe Gigante* detto *Zigot* nativo di Codroipo. Cadde in disgrazia della Curia di Udine per il suo soverchio amore alle donne, e l'arcivescovo Casasola lo castigò tramutando il Vicario da Gradiscutta a Poffabro dove egli morì.

A Gradiscutta gli successe Don Cecchini di Sedegliano; a questi Don Osvaldo Solisizzi, un carniello, il quale ha un tale orrore per il ballo, da destare perfino le meraviglie del parroco di Varmo, il quale un giorno gli disse presso a poco così: Ma se voi foste a Varmo dove tutti i balli terminano in gloria, voi ne morireste dalla passione!».

Quando si ballava.

A Gradiscutta tanto sotto Don Gigante, come sotto Don Cecchini si ballava ogni anno, nella ricorrenza della sagra del cosidetto. Perdono, la quale scade nella terza domenica o terzo Lunedì di Ottobre. Ricordo che il Lunedì, giorno feriale, era più divertente, le danze erano più animate, il concorso della gioventù, delle signore e delle signorine più numeroso. Ma tutto passa; venne Don Solisizzi e per volontà sua il ballo fu soppresso. Alle tradizionali sagre del nostro Friuli toglhete quei quattro salti *sui breare*; che ci resta? Nulla, zero.

Mutano i saggi....

Mutano i saggi al cangiar dei tempi. Erano sette anni che a Gradiscutta non si ballava; erano 7 anni che le note della musica non allettavano, non facevano muovere le gambe a quella troppo sottomessa buona gioventù nei dì della loro sagra, attesa da loro con tanta bramosità.

Quest'anno, si deliberò di far risorgere il ballo; a capo della difficile impresa si mise certo Basilio Scaini ed un suo compagno.

Essi si recarono giovedì a Ronchis di Latisana per impegnare quella orchestra composta, credo, di una armonica, un violino ed un *liron*.

Il vicario che ci ficca il naso.

Gli impresari avevano fatto stampare già i manifesti, quando il vicario, venuto a conoscenza del fatto, si mise all'opera per scongiurarne gli effetti. Dio mio, che mai sarebbe avvenuto a Gradiscutta? il terremoto?

Il vicario entrò in trattative con il capo dell'impresa e questi, rifuso delle spese con l'aggiunta di *qualche sac di blave*, così si dice, tanto da sbarcar l'inverno, il furbo Basilio si ritirò. Ma il vicario fece i conti senza un gruppo di giovanotti i quali, saputa la cosa, si costituirono lì per lì in Comitato; impegnarono di nuovo l'orchestra di Ronchis e bandirono i manifesti acquistati dal Basilio i quali così cominciavano:

«Quelli che vogliono *immensamente* divertrsi vengano a Gradiscutta domenica e Lunedì 16 e 17 corrente.

Ad audiendum verbum.

Ma il vicario non cede.

La diffusione degli avvisi avveniva fino da venerdì scorso.

Il vicario, indignato per tanto ardire, sabato mattina alle ore 9 circa convocava i padri e le madri di famiglia in canonica — vi accorsero parecchi — ad essi il vicario fece una solenne paternale.

— Voi dovete, egli disse, impedire ai vostri figli di ballare.

— Ma pensi, reverendo, rispose uno, che sono giovani. .

— E che ballavano, esclamò un altro, anche i santi!

— Badate a ciò che fate — ripetè il vicario — e ciò detto prese in nota tutti i convenuti, indi li licenziò.

Ora viene il bello.

Appunto. La domenica giunge. Il vicario per ripicco, non celebra la messa con la solennità delle grandi occasioni. Sale lui solo i gradini dell'altare e lascia stare a casa il parroco di Belgrado e quello di Bugnins; assieme ai quali nei passati *Perdoni* celebrò le messe. Sospese la predica che doveva essere tenuta da Don Antonio Snaidero.

La gioventù non si commosse, ad eccetua Prospero Scain perchè ascritto, unitamente alle donne ed a qualche vecchione alla Scuola di San Francesco di Belgrado! Il qual Prospero conveniva con il vicario che sarebbe stato uno scandalo di ballare il giorno del Perdono.

Il vicario la vince

Ed eccoci alle 2 pom. della domenica; il pubblico è avvisato che si balla; la piattaforma è pronta per accogliere i ballerini, ma l'orchestra non viene.

Non viene, e perchè? Qui sta il mistero. Nelle ore pomeridiane, una folla di gente si era riversata a Gradiscutta da tutti i paesi circonvicini. Tutti commentano l'assenza della musica.

I membri del comitato ne sono indignati. I carabinieri passeggiano su e giù e sorvegliano perchè l'ordine pubblico non venga turbato. La giornata si chiude fra la disillusione. E son tre giorni che quelli del Comitato corrono da Gradiscutta a Ronchis per sapere la causa per cui i suonatori non sono venuti. Ma essi finora non seppero dare una risposta plausibile. Ragione per cui il Comitato del ballo che non c'fu, intende di protestare i danni.

La coda del diavolo.

A me sembrerebbe di avere svelato il mistero.

Udite. Un giorno il vicario Don Solisizzi trovandosi a Varmo, ebbe occasione davanti ad una comitiva, di descrivere l'inferno e le sue orribili pene. Venuto a parlare del diavolo esclamò, con il calore della fede che gli ardeva in petto in quel momento: «La coda del diavolo poi è tanto lunga che misura 60 centimetri.»

Il segretario Martin presente alla concione spiritosamente interruppe:

— Ah dunque, Don Solisizzi, lei oltrechè vicario è forse anche perito?

Ebbene, amici di Gradiscutta: Se l'orchestra non è venuta, se il ballo è tramontato, non c'è mistero che tenga, la colpa io la vedo, e voi con me, in quella satanica codaccia lunga 60 centimetri!

Scongiuratela e l'anno venturo potrete riprendere le danze.

— Consiglio Comunale.

21 (B). — Oggi alle ore 14 30 ha avuto luogo l'annunciata seduta consigliare alla quale parteciparono 10 consiglieri, numero appena legale. Continua adunque l'ostruzionismo!

I pochi oggetti compresi nell'ordine del giorno furono sbrigati prestissimamente.

I convenuti hanno liquidato i lavori di costruzione del fabbricato scolastico di Goricizza e Pozzo; e deliberato di provvedere alla costruzione di un nuovo locale scolastico per la frazione di Biauzzo.

Verrà innalzato entro l'anno nei pressi del campanile.

Rimandarono alla prossima seduta la rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

Hanno nominato la Commissione elettorale pel biennio 1905-906, quella per la tassa di famiglia per lo stesso biennio e quella per la tassa di esercizio e rivendita pel 1905.

A revisori dei conti per l'anno in corso riuscirono eletti i signori:

D.r Ugo Zanelli, Pradolini Antonio e Cozzutti Natale.

S. VITO AL TAGL.

— Per la protezione degli animali.

(*Carlo*). — La benemerita società sanvitese per la protezione degli animali, domenica 23, alle ore 10 ant. nella sala filarmonica, gentilmente concessa, terrà la riunione annuale dei soci.

Sarà libero l'ingresso al pubblico.

Ecco l'ordine del giorno da trattarsi:

1. Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1903-1904.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Nomina delle cariche sociali, speriamo che i soci accorreranno numerosi.

RIGOLATO.

— Accidente fatale!

20 ottobre. — Ieri si resero qui le estreme onoranze al ventisettenne Giovanni Zanier, rapito precocemente all'affetto dei vecchi genitori e della giovane sposa. Fra coloro che accompagnavano il povero giovane all'ultima dimora, c'era il falegname Carlo Candido, il quale aveva preparata la bara allo Zanier e ne aveva vegliata la salma la sera precedente. La sua salute ottima non lasciava certo supporre che nessun altra bara sarebbe uscita pur dalle sue mani e che la prima avrebbe accolto il suo corpo!... Nel tornare a casa, fatti pochi passi giù per la china che dalla parocchiale discende al paese sottostante, il Candido sdrucciolò e riportò ferita alle tempia, che in pochi minuti lo rese cadavere. Non è a dire se questa disgrazia abbia dolorosamente impressionato.

AVIANO.

— Nomina onorifica.

21. — All'egregio nostro direttore didattico sig. Silvio Boccato è pervenuto ieri un telegramma con cui gli si annunciava che il Consiglio Comunale di Oderzo lo aveva, ad unanimità di voti, nominato direttore di quelle scuole. Noi ci congratuliamo vivamente con lui per la nomina, ma per quel sentimento di innato egoismo, del quale è impossibile spogliarci, non possiamo non rimpiangere che egli ci lasci, e che il paese, insieme al provetto insegnante, perda un ottimo cittadino.

PORDENONE.

— Sull'impresa friulana di sorveglianza notturna.

L'impresa friulana di sorveglianza notturna ha raccolto un numero grande di adesioni e si può sperare che il servizio dell'ottima impresa potrà essere regolarmente attivato col primo del mese di novembre. Ieri mattina i cittadini trovarono per la prima volta i biglietti di controllo, e il servizio gratuito delle tre guardie e un capo continuerà gratuito sino alla fine del mese corrente.

— Decesso.

Ieri cessava di vivere il signor Giosuè Gaspardo all'età di 85 anni.

Alla famiglia e congiunti le nostre condoglianze.

AMPEZZO.

— Apertura delle scuole

In questo giorno si sono fatte le iscrizioni presso queste scuole com. e lunedì incomincieranno le lezioni regolari. Quando potremo avere chi sostituirà il maestro dimissionario Pasqualetti?

PALMANOVA.

— Le ultime del Faust

Giovedì sera molti applausi per la serata in onore del tenore Bianchi Predi.

Il distintissimo artista cantò egregiamente la romanza «Una furtiva lagrima» dell'*Elisir d'amore*.

Se ne volle il bis, fra generali acclamazioni.

La presidenza del Teatro fece dono al seratante d'un paio di bottoni da polsino, d'oro; e l'impresa, d'una spilla, pure d'oro.

Questa sera, sabato, penultima rappresentazione, con la serata del basso cav. Contin, l'applauditissimo Mefistofele.

Il seratante canterà un pezzo del «Roberto il diavolo» con accompagnamento di piena orchestra.

Domani, seconda rappresentazione, serata d'onore del prof. Giarda.

NIMIS.

— Inaugurazione dell'Ufficio telegrafico.

22 — Iermattina, presenti il Sindaco sig. Gori Gio. Batta l'Ispettore dei telegrafi cav. Cedolini, il Vice-direttore delle Poste sig. Marpillero il dott. Alberto Mini Giudice Conciliatore, il Notaio dott. Pietro Mini il sig. Umberto Mini studente Universitario, il sig. Camelli Ricevitore daziario, il sig. Zaz, segretario Comunale ed altri che per brevità ommetto, fu inaugurato l'Ufficio telegrafico di questo Capoluogo, da tanto desiderato.

Furono spediti telegrammi di occasione al Ministero delle Poste e Telegrafi, al Prefetto comm. Doneddu, al Deputato politico on. Caratti, al Consigliere prov. dott. Biasutti.

Alle 11 fu offerto dal sig. Dal Negro, titolare dell'Ufficio postale-telegrafico, un vermout d'onore agli invitati; ed a mezzogiorno, a cura del Municipio, seguì un banchetto all'albergo Antoniutti.

Verso sera le Autorità governative, il Sindaco, l'Assessore sig. Antoniutti, il titolare dell'Ufficio, Sior Gigetto, ed il Segretario Comunale fecero una gita lungo la ridente valle del Cornappo.

Stamane sono ripartiti per le loro destinazioni i funzionari governativi.

La festa odierna segna un progresso per questo comune e siamo certi che riescirà altamente proficua agli interessi di questa laboriosa popolazione e noi ce ne compiaciamo sentitamente con l'amministrazione comunale, che tanto fece per la novella ed utile istituzione.

Non va però dimenticato un augurio al caro amico Gigetto il quale coadiuvato pel momento dalla gentilissima signorina Villa di Tarcento saprà corrispondere alla fiducia in lui riposta dal Governo e dal Comune.

— Acquedotto.

I lavori dell'acquedotto comunale procedono alacremente. Presso la sorgente a Torlano si lavora attivamente per l'edificio di presa dell'acqua e si spera che prima dell'inverno gran parte dei manufatti siano condotti a termine e ciò a merito della intelligente operosità della impresa: Ditta *L. Rizzani* della vostra città.

— Industrie che floriscono.

Vi segnalo con sentito piacere che l'intraprendente sig. Antoniutti sta costruendo un vasto edificio per l'impianto di un importante magazzino di legnami da costruzione e di ferramente, tanto necessario in questa plaga, fin'ora priva di una tale industria.

Auguri all'egregio sior Tita, di ottimi *affari*.

— Pro filossera.

Oggi ebbe termine la campagna filosserica che a cura del Comune fu intrapresa l'agosto decorso.

Gli impiegati governativi domani ci lascieranno per raggiungere la loro residenza.

Al momento, che questi funzionari ci lasciano non possiamo fare a meno di segnalare al pubblico la loro attività e più di tutto i modi con cui seppero comportarsi nel difficile mandato loro assegnato.

Lode per cui al R. Commissario cav. Giunti, al delegato dott. Baro ed ai capisquadra signori: Carnovale dott. Pasquale, Bastianelli dott. Cesare, Fabris sig. Pietro e Buscaglia sig. Stefano.

Speriamo un altro anno di salutarli allorquando faranno le esplorazioni nel vicino Comune di Ciseriis.

— Cose del Comune.

Domenica si riunirà il patrio Consiglio per aprire la sessione autunnale del Consiglio comunale.

All'ordine del giorno vi sono iscritti una ventina di oggetti fra i quali alcuni di vitale importanza.

Dell'esito della seduta vi informerò.

GEMONA.

— Ribaltamento di due egregie signore.

21. Le signore de Carli Catterina e Cecilia de Carli in Disetti, madre e figlia, quest'oggi, verso le due pom., per poco non rimasero vittime d'un ribaltamento. Le due signore, in carrozza aperta, tirata da due focosi cavalli, erano uscite per recarsi a fare una visita ad una loro parente in un paesello dei dintorni di Tricesimo. Quando furono in sul finire del viale del Turco, e precisamente poco discosto dall'ultimo albero, pare per uno scorto del cavallo di sinistra, la carrozza si ribaltò rotolando lungo la china molto ripida del ciglio e andando a fermarsi nel piccolo ripiano di sotto. La signora de Carli fu nettamente balzata fuori dalla carrozza, cadendo sul terreno erboso, mentre la signora Disetti rimase sotto la vettura.

La medesima sorte toccò al cocchiere. Poco lungi lavorava certo Lepore Marcellino nella costruzione d'una sua casetta. Egli, visto il fatto, prontamente accorse e aiutato dal signor Cedaro Giuseppe di Maniaglia, dal brigadiere Carnovali e da alcune guardie doganali, essi pure accorsi, riuscirono a liberare la povera signora Disetti, che si sentiva venir meno sotto il peso della carrozza, che opprimevale il petto. Dopo qualche tempo, su altra vettura venuta appositamente da Gemona, le due signore furono trasportate alle loro rispettive case. Chiamati d'urgenza i medici, questi riscontrarono alla signora Disetti, la rottura della clavicola e così ne avrà per un mese; nel mentre alla signora de Carli furono constatate soltanto leggiere contusioni; ella però sente un vivissimo dolore alla spalla sinistra e per causa dello spavento perdette inoltre la percezione del tempo e la memoria del fatto accaduto, per cui i due egregi sanitari si riservarono ogni giudizio in proposito. Il cocchiere e i cavalli rimasero incolumi e la carrozza fu molto danneggiata.

Alle due distinte signore l'augurio d'una pronta guarigione e le mie vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo.

— Altre disgrazie

La signora Zavatta, il cui marito ha un cosmorama in piazza del Ferro, fu colta da un improvviso malore poco prima delle due pom. e venne assistita prontamente dal medico dott. Comessatti.

— Mi si racconta che un'altra piccola disgrazia accadde oggi nel pomeriggio; ma non avendo la possibilità di portarmi nel luogo per verificare il fatto, ve ne manderò qualche cenno per lunedì.

S. DANIELE.

— In teatro.

Iersera vi fu la serata d'onore del simpatico artista sig. Carlo Mosca, che si produsse col «*Tiranno di S. Giusto*» commedia brillante e concettosa.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì reiteratamente il bravo Mosca, che rese la sua parte con disinvoltura e naturalezza.

Terminò lo spettacolo con uno splendido ballo figurato, eseguito da 24 bimbe del paese istruite dalle sorelle Dreoni. In quattro sole lezioni le brave artiste prepararono così bene le piccine, che l'esecuzione non lasciò nulla a desiderare, e fu accolta da continui e fragorosi applausi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **A Cavasso Nuovo** convennero giovedì una cinquantina di sacerdoti per commemorare mons. Savi. Erano rappresentate anche le famiglie dei conti di Attimis e Maniago e l'ordine dei cavalieri di Malta, del quale il defunto era cappellano. Tessè l'elogio funebre mons. Cesca. Il discorso sarà dato alle stampe.

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI PORTOGRUARO. — 21. — Iersera si radunarono, in una sala dell'Albergo *all'Italia*, molti grossi elettori di San Donà di Portogruaro; e in seguito a breve discussione, si accordarono nel proclamare la candidatura del *comm. Vittorio Moschini* Sindaco di Padova, radicale e milionario per giunta, il quale verrà qui probabilmente quanto prima a svolgere il suo programma.

I liberali costituzionali invece gli oppongono la candidatura del *Prof. Tito Pozzi*, che molto opportunemente ha sospeso in questi giorni di tenere in questa città una conferenza agraria, rimandata perciò alle calende greche.

L'on. Antonio Bertoldi, già deputato locale, pubblicherà in breve una lettera di commiato ai suoi elettori, ritirandosi dalla vita politica, dopo aver rappresentato il collegio in tre legislature.

COLLEGIO DI S. DANIELE, 21. — Un comitato promotore, costituitosi nelle persone dei signori Angeli Antonio, Beinat Paolo, Bianchi Felice, prof. Aristide Cignolini e Gentilli Giuseppe, ha pubblicato, oggi, un manifesto invitante gli elettori politici del Collegio a riunirsi, domenica 23 corr. alle ore 10, nella sala di questa Società Operaia, per la designazione del Candidato e conseguente nomina del relativo comitato elettorale. Plaudo di cuore all'iniziativa del Comitato anzidetto, che non ha aspettato l'ultimo momento a promuovere una pubblica riunione, nella quale potranno esplicarsi le varie opinioni; e m'auguro che gli elettori, consci dell'importanza che assume, nel momento attuale, l'elezione del Deputato, convengano numerosi alla pubblica seduta di domenica prossima.

COLLEGIO DI PORDENONE. — Dal nostro corrispondente di Sacile riceviamo quanto segue:

(b. c) Non per polemizzare — oggi almeno no — ma per chiarire un articolo comparso nella *Folla* di Milano, del Valera.

In quell'articolo «*i saccheggiatori e favoreggiatori della Banca Romana*» vi riportano due lettere, firmate, l'una *Monti* l'altra *Monti (deputato di Pordenone.)*

Non occupiamoci se buona o cattiva fede abbiano ispirato l'articolista a confondere la qualità di *deputato di Pordenone* con quello *di impiegato ministeriale*.

Il fatto sta che il firmatario di quelle due lettere non è altro che il *comm. barone Carlo Monti* capo Gabinetto al Ministero di Grazia e Giustizia (Ramo Culti) richiedente al comm. Tanlongo dei favori per prestiti in denaro, — come evincesi dagli atti della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle banche — dagli atti Parlamentari 1902, 1904 n. 169 I.o, 169 I.o bis, 169 F bis.

Tali firme furono riconosciute come proprie dal barone Carlo Monti, come risulta dal numero 169 I. atti della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle banche pagina 179.

L'avv. Gustavo Monti, dopo ciò, non ha bisogno certo di giustificazioni: facciamo rilevare tutto questo, perchè non si arrivi ad adombrare mai nella lotta attuale l'onorabilità personale dell'avv. Monti, riconosciuta invulnerabile in tutto il collegio.

Il quale, di giorno in giorno, gli aumenta la sua predilezione.

COLLEGIO DI S. VITO. — Contrariamente a quanto, per dichiarazione di persona che dovevamo ritenere beninformata, annunciavamo ieri l'altro — non essere vero che il co. Gustavo Freschi pensasse a ritirare la propria candidatura! sta il fatto che il nobile uomo non intende ripresentarsi. E ce lo conferma egli stesso con questa lettera:

Egregio Direttore.

Vedo oggi ripetuta in altro giornale di Udine la notizia che sia stata ripresentata la mia candidatura nel Collegio di San Vito e che vi sarà lotta fra me e un giovane carissimo amico personale e politico.

Per troncare questa voce che solo dall'equivoco o dall'artificio può avere origine, La prego di pubblicare che, agli amici che sono venuti a parlarmi degli affari del Collegio, io ho esternato (e non da ieri) il fermo proposito di non ripresentarmi. E il proposito mantengo, convinto come sono che la rappresentanza parlamentare, se vuol essere veramente efficace e rispecchiare le correnti del paese, deve alternare le forze e saviamente distribuirle, secondo le varie attitudini.

Dopo nove anni di vita parlamentare, in cui ho la convinzione di non essere mai venuto meno al programma affidatomi dai miei elettori, alla devozione verso le istituzioni, saldo presidio dell'unità e dell'indipendenza della patria, cedo volentieri il passo ad un giovane che ha tutta la mia stima per l'ingegno e per l'alacrità e che gode meritatamente nel collegio le più schiette e larghe simpatie.

Nel prendere congedo dai miei vecchi e fidati elettori, volgo loro un'affettuosa parola di ringraziamento, augurando che, sempre come ora, essi siano bene ispirati nella scelta del rappresentante al Parlamento.

Ringraziandola dell'ospitalità che vorrà dare alla mia lettera s'abbia, signor Direttore, i miei cordiali saluti.

Ramuscello, 21 ottobre.

Dev.mo

Gustavo Freschi.

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO. — Si conferma sempre più il favore che acquista la candidatura del Commendatore perito geom. Michele Perissini, sindaco della nostra città e conoscintissimo ed assai apprezzato nel Collegio (è consigliere comunale di Cassacco nel mandamento di Tarcento).

Notizie da Cassacco, Tricesimo, Nimis, Magnano, Osoppo, Buia, e da altri siti informano che il nome del Perissini incontra grande seguito. Pare che nella ventura settimana verrà senz'altro proclamata la sua candidatura.

Il comm. Perissini, quanto possiamo dire secondo nostre informazioni positive, si presenterebbe con programma democratico — secondo i principii da lui professati per tutta la sua vita. Dichiarerebbe inoltre di non appartenere a nessun gruppo, avvicinandosi però a quello del Fradeletto, di cui si ricorda la nobilissima lettera contro la teppa veneziana. Il comm. Perissini aderirebbe al programma ministeriale dell'on. Giolitti, che vuole assicurata la libertà con l'ordine. Sulla fede monarchica del comm. Perissini, oltrechè per l'accettazione di questo programma, non c'è dubbio, per chi ricordi quel che l'illustre uomo fece per la venuta dei Sovrani a Udine l'anno decorso, ottenendo che la Giunta invitasse le Loro Maestà a Udine — e presso la Deputazione provinciale, d'accordo coll'ottimo suo amico signor Giovanni Sbuelz consigliere provinciale pel mandamento di Tarcento, per lo scopo medesimo.

La candidatura del comm. Paresi, avvocato di Padova — che ci dicono ottimo cittadino — non ci pare destinata a raccogliere molti suffragi, per non essere il comm. Paresi conosciuto nel collegio.

Contro il Caratti, come abbiamo detto, c'è grande contrarietà: gli si muovono appunti per la sua condotta politica, per l'essersi disinteressato di interessi locali, per averne contrastato qualcuno e [illegible] poi, l'andata a Milano [illegible] allo *spirito generoso* di malconsigliati che tumultuarono, gli avrebbe alienato le simpatie di molti e specialmente di Gemona, che nell'elezione precedente diedero a lui il voto.

LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pellame)**

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c.

venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Bicicletta

nuovissima vendesi a prezzo assai mite d'occasione causa partenza; marca primaria — accessori — garanzia — Via Gemona 26 primo piano. Udine.

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi
di LATTERIE

Deposito di Latterie e Caseifici, qualsiasi oggetto per come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco
brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

Da Cervignano.

— Incendio.

Ieri verso le 12.45 a Scodavacca, scoppiava un incendio in un locale colonico di proprietà del sig. Dorigo della vostra Provincia, sito nella località detta « Colombara ».

In pochi minuti l'elemento divoratore fece, in un locale adibito ad uso di stalla e fienile, crollare il tetto che sfondò i pavimenti sottostanti, riducendo il tutto a terra in un immenso spaventevole bracere.

Per buona sorte il fuoco non potè estendersi alle case adiacenti e ciò in grazia di un muro divisore.

Appena alle 8 pom. si ebbe il bene di vedere sul luogo, una pompa per l'estinzione dell'incendio !....

CRONACA CITTADINA

— Cose della Giunta.

Nella solita seduta settimanale, la Giunta Municipale ha deliberato ieri, di studiare una riforma del servizio di polizia urbana, dei messi urbani e di quello delle guardie campestri e dei messi rurali, commettendone lo studio ad una Commissione composta dai capi ufficio e presieduta dall'assessore sig. Pico.

Ha espresso parere favorevole alla domanda degli abitanti della frazione dei Rizzi intesa ad ottenere la definitiva sistemazione degli scoli delle acque piovane ed ha determinato di proporre lo stanziamento della conseguente spesa, preavvisata in lire 1500, sul bilancio 1905.

Ha dato pure parere favorevole all'allargamento proposto dall'ufficio tecnico, della carreggiata della strada esterna fra le porte Venezia, Villalta, A. L. Moro ed ha determinato di proporre al Consiglio lo stanziamento della somma occorrente (lire 3300) nel bilancio 1905.

Ha deliberato infine che nelle scuole serali, venga una volta per settimana, impartito l'insegnamento del disegno applicato alle arti ed ai mestieri, esercitati dalla maggioranza degli allievi.

— Arancio in fiore.

Il dott. Costantino Perusini, assessore comunale della nostra città, impalmò oggi a Padova la signorina Cleta Rubazzer, pure di Udine.

Testimoni all'atto nuziale: co. Carlo Corner, cugino dello sposo, avv. Otello Rubbazzer, cugino della sposa, sig. Giuseppe Morelli de Rossi e sig. Tullio Trevisan.

Intervenuti all'atto: avv. Edoardo Graziani e avv. Antonio Dallacqua, di Padova.

Il matrimonio civile, seguì in Municipio di Padova; quello religioso nella chiesa annessa al collegio delle Zitelle (Istituto Gasperini) della stessa città.

All'uopo si recò a Padova don Eugenio Bianchini, parroco di S. Giorgio Maggiore (parrocchia della sposa).

La sposa fu condotta al Municipio dalla signora Giustina Cumano-Perusini zia dello sposo.

Al ritorno dal collegio, attendevano gli sposi gli altri parenti.

***

La Giunta Municipale, inviò allo sposo per mano del dott. Virginio Doretti, con il fante municipale Giacoletti, un'artistica pergamena miniata dal co. Manin e rinchiusa in elegante astuccio di pelle bianca con artistici fregi.

Ecco la copia della pergamena:

Al dottor
Costantino Perusini
Assessore del Comune di
Udine

Egregio Collega,

A Lei, che dal cammino delle nostre unanimi aspirazioni per poco si ritrae, cedendo ai soavi richiami d'amore, che con leggi più che terrene governa le forti indoli e gentili, a Lei nel giorno delle sue nozze inviamo festanti auguri di felicità.

Felicità che, in quanto n'è concessa, non può fallirLe, se è vero che attingerla è dato soltanto dai compiacimenti dell'animo rivolto al bene comune, inteso all'adempimento di santi doveri e aborrente da ogni ozio larvato di falsi diritti.

Auspici queste virtù che in Lei brillano maggiormente, in quanto recano l'impronta di una animosa, libera elezione, vengano a Lei e alla gentile Sposa, i nostri fervidi voti e gli affettuosi omaggi.

Qui seguono le firme del Sindaco e assessori.

***

Gli sposi, in occasione del loro matrimonio, inviarono lire 200 alla Società dei Reduci e Veterani, e lire 200 al Comitato Protettore dell'Infanzia.

***

Una ricca pergamena inviò il Consiglio d'Amministrazione e gli impiegati dell'Ospitale civile con affettuosa dedica, ed i medici del Pio Luogo in un'elegante volume; raccolsero i cenni biografici, e l'opera preziosa presiata all'Ospitale dal padre dello sposo, quale sanitario e direttore di detto istituto.

***

L'Istituto Filodrammatico, del quale il Perusini è presidente, inviò un'elegante album ricordo, con dedica e la firma di tutti i soci; ed i singoli consiglieri di quell'istituto elargirono lire 50 all'Educatorio Scuola e Famiglia.

— Orologio e catena al Monte.

Il conduttore del tram a cavalli, Emilio Michelini fu Luigi di anni 31, denunciò all'ufficio di P. S. di essere stato derubato di un orologio d'oro con relativa catena, del complessivo valore di lire 120.

Questi oggetti egli li teneva in un cassetto di un comodino.

Con il Michelini convive certa Anna Bressani fu Francesco, d'anni 24, da Nimis, e non avendola ieri trovata fece subito attive ricerche, dubitando che essa fosse la ladra.

Recatosi al Monte di Pietà, trovò che la Bressani, aveva impegnato la refurtiva.

L'orologio e la catena furono sequestrati.

— Una fiaba

è quella che narrarono ieri sul nostro giornale i *Molti abitanti suburbani*, nell'articoletto « Per una R. Privativa ». Non è vero che ad un negoziante di via Bernardino De Rubeis fosse stato aumentato il tasso del dazio (da 40 a 60 lire mensili) « con la promessa di preferirlo » per una privativa resasi necessaria in quella via. Il canone di lire 60 mensili fu concordato mesi prima che si pubblicassero gli avvisi per la privativa in questione.

— Treno speciale.

La direzione di questa Tranvia, si pregia avvisare che in occasione della solenne inaugurazione dell'organo nella chiesa parrocchiale di Fagagna, nel pomeriggio di domenica 23, ant. sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 13.30. Arrivo a Fagagna ore 14.20.

— Salvamento

Il bambino Enrico Civolani, di anni 5 circa, giocando sulla sponda del Iedra scivolò presso l'asilo Marco Volpe.

Il povero piccino sarebbe certamente morto annegato se certo Tomat Antonio, non curante del proprio pericolo non si fosse gettato nella corrente, traendolo così in salvo.

— Programma

dei pezzi di musica che la banda del 79 Regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia d'ordinanza del 2.o fant.	Olivieri
2.	Sinfonia « La Gazza Ladra »	Rossini
3.	Valzer « I Mirti »	Strauss
4.	Gran finale 3.o « Ione »	Petrella
5.	Pott Pourri « Pietro Micca »	Chiti
6.	« Blach and White »	Volpatti

— Teatro Vittorio Emanuele.

La compagnia Marionettistica Grossi ci prega annunciare che lo spettacolo avrà sempre luogo nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica di ogni settimana.

Questa sera sabato avrà luogo la ridicolissima commedia intitolata: Un consulto di medici per un'innamorato di 80 anni, con Arlecchino testamentario falso e Facanapa notaio spropositato.

Darà termine al trattenimento il Ballo grande l'innondazione di Brescia.

— Camera di Commercio.

La Presidenza della Camera di commercio, visto l'art. 21 della legge 6 luglio 1862, a surrogare il compianto consigliere cav. Gio Batta Dagani nomina il sig. Ing. Andrea Pertoldeo, di Rivignano, che nelle elezioni commerciali del 7 dicembre 1902 ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Udine, 21 ottobre 1904.

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis

— Scuola e famiglia.

I consiglieri del patronato « Scuola e Famiglia » per festeggiare il lieto avvenimento delle auspicate nozze del collega dott. Costantino Perusini con la signorina Cleta Rubazzer, hanno elargito complessivamente lire 32 alla benefica istituzione cui sono preposti.

— Circolo Speleologico e Idrologico Friulano.

La gita che doveva aver luogo domani alle grotte di Prestento, cause impreviste circostanze, venne rimandata a domenica 30 corrente.

— Alla Società Operaia. Per il forno municipale.

Ieri sera il Consiglio della Società Operaia, tenne seduta.

Fu appoggiata ed accettata la proposta del consigliere Tonini, di aprire una sottoscrizione fra 100 soci di L. 2 a testa per l'istituzione di un socio effettivo perpetuo da sorteggiarsi e di altra sottoscrizione di L. 2.50 a testa per un socio che avesse già oltrepassato i 30 anni.

Fu fissata l'assemblea generale per il giorno 30 corr. alle 10 1/2 nella sede sociale; e si fecero varie comunicazioni.

Fu presentato poi il seguente ordine del giorno dal sig. Siro Florit, ordine del giorno che ottenne l'approvazione:

Il Consiglio direttivo della S. O. di M. S. compreso, dell'imponente necessità di avere a Udine un pane che corrisponda alle esigenze igieniche ed economiche dei consumatori;

Nel mentre plaude all'iniziativa della Giunta e del Consiglio comunale, che hanno già approvato l'impianto di un panificio comunale

fa voti

affinchè venga aperto al pubblico nel più breve tempo possibile.

— Teatro Minerva.

Le rappresentazioni che darà in questo teatro la trasformista *Fatima Miris* saranno quattro soltanto e incomincieranno con la sera di mercoledì 26 corr.

Questa giovine artista competitrice di Fregoli viene fra noi preceduta da ottima fama ed è certo che anche ad Udine riporterà il successo che ottenne ovunque si presentò.

— Compagnia Drammatica Picello.

Ai primi del p. v. mese di Novembre la distinta Compagnia Drammatica Picello darà un breve corso di recite.

— La compagnia comica friulana

« Pietro Zorutti » rappresenterà fra breve al Vittorio Emanuele la brillante commedia in 3 atti del concittadino Vittorio Miani: *I doi inamorâs.*

— Per una réclame.

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, il seguente comunicato:

Soltanto iersera venni a conoscenza qualmente nelle splendide vetrine del negozio Basevi in Mercatovecchio era esposta una *reclame* col nome della mia sartoria.

Sebben grato al sig. Basevi pur mi spiacque tale *reclame* non per il modo com'era fatta ma perchè nè io l'aveva autorizzata nè alcuna intelligenza era passata fra me ed il sig. Basevi che perciò pregai di tosto ritirarla.

Udine 21 ottobre 1904.

Emanuele Albini

— Società Reduci e Veterani

Domani domenica alle ore 1 e 1/2 nella sala di scherma avrà luogo l'assemblea generale dei soci per il rendiconto sociale e nomina di cariche.

— Mercato dei grani.

Frumento; el. L. 19.

Granoturco; el. l. 12, 12.10, 12.25, 12.50, 12.70.

Castagne; ql. l. 7.50, 7.75, 8, 9, 9.50, 10.

Marroni; ql. l. 13, 15, 18.

Fagiuoli; kg. cent. 30, 34

ULTIMA ORA

Curochi un'altra volta moribondo!..

PARIGI, 22 Il *Nuovaiorc Herald* riceve da Pietroburgo, correre colà voce che il generale giapponese Curochi sia moribondo per dissenteria. *(Notiamo che il generale Curochi è stato fatto « moribondo » un'altra volta: lo portavano allora sul campo di battaglia in portantina!)*

Condanne a Trieste per un congresso tenuto a Udine.

TRIESTE, 22. Ieri, a porte chiuse, fu tenuto a questo Tribunale un processo per il congresso degli studenti ch'ebbe luogo a Udine nel settembre del 1903.

Gli accusati sono: Renato Castelbalognese, d'anni 22, studente di filosofia, di Trieste, Giovanni Petronio d'anni 32 studente di legge da Pola, Virginio Callegari d'anni 23 studente di medicina, da Parenzo, Vincenzo Parmeggiani d'anni 29 studente di legge, Riccardo Valle d'anni 29 da Trieste, impiegato comunale, Giuseppe Brumatti di anni 48 impiegato di banca, Aldo Forti d'anni 24 studente al Politecnico, Tesso Rossi d'anni 22 studente da Pola, Emilio Bressan d'anni 22 studente di Politecnico, Guido Battiggi, d'anni 10 da Gorizia, studente di legge, Carlo Bressan, di anni 24 studente del Politecnico, da Lucinicco e Oscarre Bolaffio, di anni 19, studente da Gorizia.

Le pezze processuali, formanti la base dell'accusa, sono: la denuncia della Direzione di polizia di Trieste; due copie del *Gazzettino* di Venezia e del *Friuli* di Udine del 3 e 4 settembre, che descrivono particolareggiatamente lo svolgersi degli avvenimenti, a Udine e Cividale; alcune fotografie, fra cui una rappresenta il corteo in moto, quando gli studenti entrarono a Udine, con il carro portante le 5 bandiere abbrunate e un'altra ritraente il corteo che si ferma innanzi al monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi a deporre le corone.

Sulla provenienza di queste fotografie interpellano gli avvocati; ma il presidente si stringe nelle spalle e dice: « Ce le ha rimesse la polizia ».

Altre pezze processuali contengono replicati rilievi e denuncia del Capitano distrettuale di Gorizia, fra cui una nota firmata dal dott. Giuseppe Casapiccola, il quale dice di essere stato a Udine e di aver visto che molti studenti di queste provincie avevano sul petto coccarde tricolori; di quelle ch'egli poi rinvenne nelle tasche degli studenti, che, al ritorno, fece formare nelle stazioni fra il confine e Gorizia.

Altre pezze processuali servono di contorno ai fatti lumeggiati già negl'interrogatori degli imputati.

Il dibattimento è durato fino alle ore ventidue ed è finito con l'assoluzione di Battiggi e Bolaffio e la condanna del Castelbolognese e del Valle ad un mese di carcere; del Petronio e del Brumatti a sei settimane; del Callegari e del Parmeggiani a cinque settimane; dei Forti a due mesi; dell'Emilio Bressan e del Rossi a tre settimane; del Carlo Bressan, infine, a quattordici giorni.

I condannati ricorrono.

Luigi Montico, gerente responsabile

I genitori Andrea Pertoldeo e Ida Solimbergo-Pertoldeo, i nonni Alessandro e Italia Solimbergo e i parenti tutti, con l'animo straziato, danno il triste annunzio che il loro angioletto

Alessandro Pertoldeo

è spirato oggi, di appena due anni, alle ore 17.

Rivignano, 21 ottobre 1904.

Ringraziamento.

I figli e gli altri Congiunti della defunta signora Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quanti vollero unirsi al loro dolore in tale luttuosa circostanza.

Serve il presente anche per le dimenticanze incorse, inevitabili, in simili occasioni.

Palmanova, 21 ottobre 1904.

Comperate

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta, e velluti per abiti da Società da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & Co., Lucerna L 73 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

Per le scuole

presso la

LIBRERIA PAOLO GAMBIERASI

si trovano vendibili tutti i

TESTI SCOLASTICI

occorrenti per le

Scuole Tecniche
Scuole Normali
Ginnasio - Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari

Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenienti.

OSTERIA

alla Cucina Economica

Via Portanuova N. 3

Con domani 23 corr. vendesi il prelibato Vino Nuovo PIGNOL DI ROSAZZO (Cantina co. di Trento)

a **L. 0.70** al litro

nonchè: Vino Vecchio di Villanova di Farra (Illirico) al litro	L. 0.80
Bianco di Rosazzo	» 0.80
Nostrano Vecchio	» 0.60
Vino da Pasto	» 0.40

Cucina alla casalinga, sempre pronta.

Si accettano pensioni a prezzi miti.

La conduttrice
Santina Filipponi-Troiani

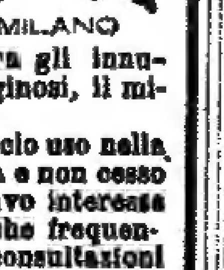
Avviso.

Stabilimento industriale cerca giovanetta seria ed ordinata come apprendista per studio e magazzino. Richiedesi bella calligrafia e possibilmente nozioni contabilità stenografia.

Offerte sub « Aifa » presso la Direzione della Patria.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??



Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

UNA NUOVA FONTE DI VITA.

Accade spesso che un bambino nasce con poca vitalità, stenti a svilupparsi e faccia che i genitori temano di perderlo ad ogni momento e per ogni piccola causa.

In tale caso non bisogna sgomentarsi, ma attingere nuove speranze da una cura che bisognerà intraprendere subito e continuare; con un rimedio che da trent'anni con splendido esito conferma la sua superiorità per la ricostituzione fisica dei bambini: la Emulsione Scott.

Il suo valore ricostitutivo è dimostrato dal continuo e crescente successo, dall'appoggio e dalla preferenza dei medici di tutto il mondo.

Un esempio pratico di quanto abbiamo esposto trovasi nella lettera seguente.

Sampierdarena (Genova), 23 luglio 1903.

Anemico sin dalla nascita, il mio bambino crebbe stentatamente, privo affatto di vitalità; era così misero che temevo proprio di perderlo.

Lorenzo Zanchi

Consultato il medico, questi ordinò una cura di Emulsione Scott che disse essere il miglior rimedio per la ricostituzione fisica dei bambini. Da tre mesi il piccino prende regolarmente la Emulsione Scott ed i risultati ottenuti superano la mia aspettativa. Mangia con appetito, è forte, vivace, pieno di vitalità.

Superfluo dire con quanta soddisfazione lo vedo rinascere a nuova vita.

BENVENUTO ZANCHI
Meccanico
Via Campasso-Palazzina
Nuova-Sampierdarena

Non curate in tempo, le malattie infantile lasciano traccie indelebili per tutta la vita. Se un bambino non si sviluppa bene nel fisico e nel morale, se è taciturno, svogliato, irascibile, eccessivamente magro o pallido, non v'è tempo da perdere; bisogna sottoporlo per qualche mese alla cura della Emulsione Scott e gli effetti di questo trattamento, altrettanto semplice che efficace, non tarderanno a farsi notare ed a produrre una pronta e totale guarigione. La lettera del signor Zanchi indica la giusta maniera per dare ai bambini gracili la salute e la forza.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott x Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

ACQUE MINERALI

Purgative - Rinfrescanti

Dei Bagni di Montecatini

(VALDINIEVOLE)

efficaci nelle digestioni lenti e difficili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nella stitichezza abituale e nelle emorroidi.

ACQUE
tipo TETTUCCIO, REGINA, TORRETTA TAMERICI

appartenenti agli **EREDI SILVESTRI** ed analizzate dal celebre **prof. E. BECHI**

Fiaschi da litri 2 e na 1/4 Cent.	50
Con fiasco di ritorno . . . . . »	45

Unico rappresentante con deposito

ENRICO LOI
UDINE
via Mazzini (ex S. Lucia) n. 6

Premiato Stabilimento Bacologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto)

Direttore approvato

dalla R. Stazione Bacologica di Padova

Specialità

nei primi Incroci Giapponesi e Chinesi

Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti

Motocicletta Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

Premiata Fumisteria

della Ditta

GIUSEPPE BISSATTINI E FIGLI

Via Aquileia 45 - **UDINE** - Via Aquileia 45

Grande Deposito

STUFE - CAMINETTI - FRANCLIN

in terra refrattaria Nazionale ed estera

di diversi colori e grandezze; con annessa

FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE

dei migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - istituti - ospedali ecc. nonchè

Stufe di ferro con terra refrattaria

Costruttore di caloriferi ad aria calda

PREZZI ECCEZIONALI

Stufe di terra refrattaria da L. 23 in più — Cucine economiche da L. 25 in più — Stufe di ferro da L. 8.50 in più.

Si assume qualsiasi riparazione e pulitura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.

Tubi di lamiera di ferro di prima qualità da L. 0.60 al Kg.

Gomiti pieghettati di lamina lucida da L. 0.50 in più

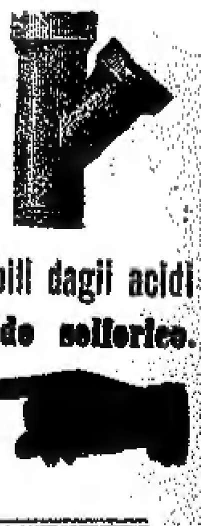
Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori

Telef. 1-40 - **UDINE** - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata

Ditta d.r PICCINELLI e C. di Bergamo



Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero

Gas luce - Petrolio - Alcool

Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora

Gasogeni di propria produzione

D'OCCASIONE

Motori da 6-10-15-25 HP

a prezzi limitati

VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE

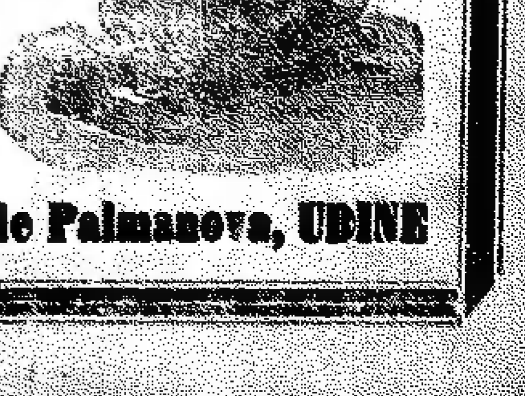
Motore 5-6 HP per 230 Volt

adatto per la tensione di Udine

Dinamo luce d'ogni portata

pronte da 110 Volt 25 Ampers e da 75 Volt 15 Ampers

A PREZZI CONVENIENTI:



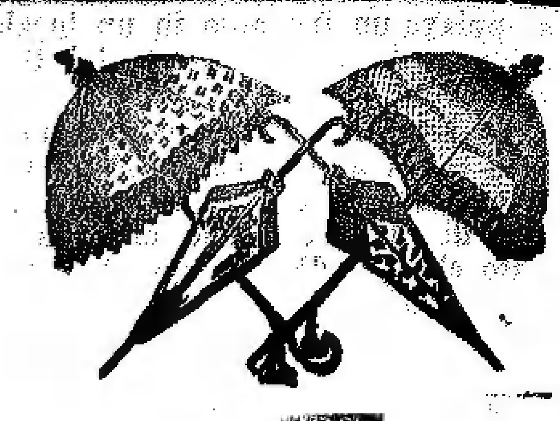
Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Le inserzioni dell'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete, ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gemma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

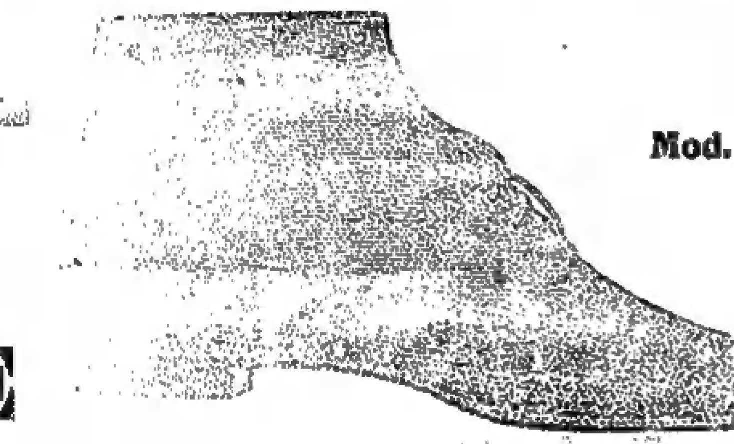
e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE



Mod. 206

INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Mód. 412

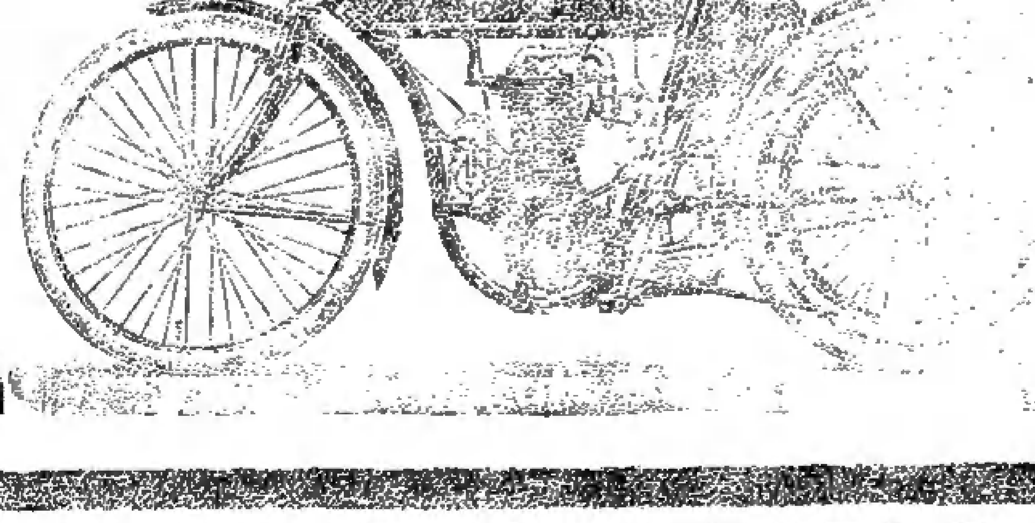
Motocicletta

" Wanderer „ 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.

PILLOLE DI BLANCARD e SCIROPPO di BLANCARD

Esigere: Blancard

Rue Bonaparte, Parigi

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

GOTTA

LIQUORE

DEL Dre.

LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via, Gials 18

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

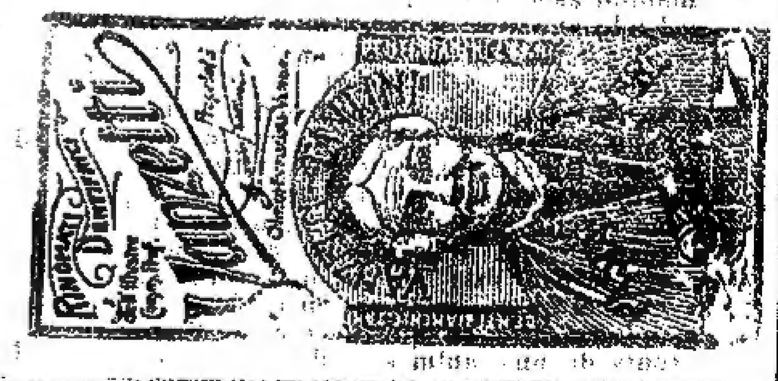
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

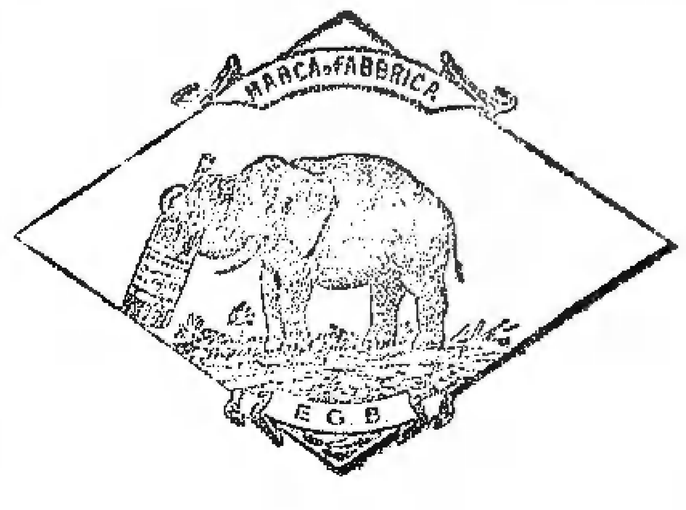
LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in paese raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.



AMARO BAREGGI



a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco